



Mozione finale

Gli infermieri, riuniti a Roma dal 5 al 7 marzo 2015 per il XVII Congresso Nazionale della Federazione dei Collegi IPASVI, orgogliosi del percorso professionale svolto nei 60 anni della loro storia, e consapevoli del loro ruolo nel sistema salute del Paese a favore della collettività,

convinti che è giunto per il nostro Paese il tempo delle scelte,

confermano di sentirsi protagonisti del loro futuro e di voler assumere un ruolo più forte e di solida presenza dove si discute, si dibatte e si decide per l'organizzazione della sanità, per la formazione, per il lavoro e per l'assistenza ai cittadini.

Tenuto conto della necessità di un significativo e profondo cambiamento del paradigma curativo assistenziale in un sistema salute dove acquista sempre maggior peso la gestione della cronicità e della fragilità,

considerata la necessità di rendere sostenibile il sistema, nella consapevolezza che la salute dei cittadini rappresenta il bene primario per il futuro del nostro Paese,

dicono:

- basta con la riduzione numerica dei professionisti infermieri,
- basta con l'ibernazione dei loro compensi,
- basta con i tagli lineari che minano alla base il livello e la qualità dell'assistenza, mettendo a rischio la salute dei cittadini,
- basta con le accuse di invasione di campo, che compromettono il lavoro d'équipe tra i professionisti della sanità.

Si impegnano:

- a stringere un nuovo patto per l'assistenza con i cittadini, per rispondere ai bisogni di salute con competenza, professionalità e umanità,
- a rinnovare il loro impegno per il sistema salute, sollecitando le Istituzioni a garantire ai cittadini l'equità di accesso alle cure e all'assistenza su tutto il territorio nazionale, a erogare servizi orientati alla centralità e qualità di vita dei cittadini e a monitorare la qualità delle prestazioni,
- a costruire, nel rispetto reciproco dei ruoli, un nuovo modello di cura e assistenza che integri le competenze specifiche di ogni professione sanitaria,
- a dare corso a quanto scaturito dal dibattito congressuale.

Chiedono:

- la valorizzazione delle funzioni, dei ruoli e delle competenze dei professionisti infermieri,
- lo sviluppo del ruolo dell'infermiere specialista nelle organizzazioni sanitarie,

- il riconoscimento per gli infermieri delle funzioni specialistiche, manageriali, di direzione e di coordinamento,
- la coerenza della formazione accademica con le funzioni e i ruoli gestionali e assistenziali che l'infermiere deve assumere per dare una migliore assistenza in ospedale, a domicilio, sul territorio e per garantire la presa in carico, la continuità assistenziale, l'informazione e l'educazione sanitaria,
- l'ampliamento, in ambito accademico, del numero di infermieri ricercatori e professori di prima e seconda fascia,
- il coinvolgimento sistematico degli infermieri per la definizione e la realizzazione del Patto della salute e dei Lea, coerentemente al nuovo sviluppo dell'assistenza territoriale e dell'umanizzazione del sistema,
- l'elaborazione di linee guida, standard assistenziali, criteri per la definizione del fabbisogno di infermieri, indicatori di esito e risultato sia per l'ambito ospedaliero, sia per le strutture territoriali e per l'assistenza domiciliare, in cui siano considerati e valorizzati l'impegno e la professionalità degli infermieri.